

rassegna stampa tematica

Lenz Fondazione

Hamlet Solo

tour 2019



Lenz Fondazione, *Hamlet Solo* - foto di Francesco Pititto

3 comunicati stampa dedicati | 25 testate e portali online | 5 quotidiani cartacei | 2 settimanali cartacei | 3 giornalisti e critici presenti | 16 presentazioni | 1 intervista | 3 recensioni

TESTATE e PORTALI ONLINE

Agenda Ferrara

AMACI

AUSL Ferrara

Eliconie – L'angolo delle Muse

Emilia Romagna Creativa

Emilia Romagna News 24

Eventi Culturali Magazine

Exibart

Gagarin Orbite Culturali

Il Caffè Quotidiano

Il Discorso

Informagiovani Ferrara

Informazione.it

La Gazzetta dell'Emilia

La Libertà

Non solo eventi Parma

Parma Today

Persinsala

Radio Studio Delta

Sassuolo 2000

Teatralmente.it

Teatri On Line

Teatro Comunale di Ferrara

Università degli Studi di Ferrara

Università degli Studi di Trento

STAMPA CARTACEA

quotidiani

Gazzetta di Parma

Gazzetta di Reggio

Il Resto del Carlino – Ferrara

Il Resto del Carlino – Reggio Emilia

la Nuova Ferrara

settimanali

Buone Notizie - Corriere della Sera

Grazia

GIORNALISTI e CRITICI PRESENTI

Claudia Olimpia Rossi, Gazzetta di Parma

Daniele Rizzo, Persinsala

Enrico Piergiacomi, Università degli Studi di Trento

PRESENTAZIONI

online

Agenda Ferrara

<http://www.agendaferrara.it/eventi/view/5d952c82-6290-4d39-8665-442b55eb83d7>

AMACI

<https://www.amaci.org/en/gdc/quindicesima-edizione-della-giornata-del-contemporaneo-0/hamlet-solovisualinstallazione>

AUSL Ferrara

<http://www.ausl.fe.it/home-page/news/primi-appuntamenti-di-ottobre-con-la-societa-a-teatro-xxii-edizione>

Eliconie – L'angolo delle Muse

http://www.eliconie.info/?x=entry%3Aentry191009-161705&fbclid=IwAR2II0n_yEiIV_WjIIfvGLTQyjHYnpwEzXv2-MzixEjj0UCAp4R3CDOhHgQ

Emilia Romagna Creativa

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/evento/hamlet-solo/>

Emilia Romagna News 24

<https://www.emiliaromagnanews24.it/ritratto-di-unartista-sensibile-questa-sera-a-ferrara-123240.html>

Eventi Culturali Magazine

<https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/hamlet-solo-lenz-fondazione-scena-novellara-re-teatri-della-salute-mentale/>

<https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/ritratto-unartista-sensibile-barbara-voghera-scena-ferrara-hamlet-solo-lenz-fondazione/>

Exibart

<https://service.exibart.com/comunicati-stampa/ritratto-unartista-sensibile-barbara-voghera-al-teatro-farnese-parma-hamlet-solo-lenz-fondazione/>

Gagarin Orbite Culturali

<https://www.gagarin-magazine.it/2019/10/extra/ritratto-di-unartista-sensibile-barbara-voghera-al-teatro-farnese-di-parma-in-hamlet-solo-di-lenz-fondazione/>

Il Caffè Quotidiano

<http://www.ilcaffequotidiano.com/2019/01/14/hamlet-solo-lenz-fondazione-arriva-novellara-teatri-della-salute-mentale/>

<http://www.ilcaffequotidiano.com/2019/10/10/11-ottobre-ritratto-unartista-sensibile-barbara-voghera-al-teatro-farnese-parma-hamlet-solo-lenz-fondazione/>

Il Discorso

<http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/ritratto-di-unartista-sensibile-barbara-voghera-in-scena-a-ferrara-con-hamlet-solo-di-lenz-fondazione/>

Informagiovani Ferrara

<https://www.informagiovani.fe.it/notizie/13803/giovedi-17-ottobre-alle-21-il-primο-appuntamento-con-hamlet-solo-in-sala-estense.html>

Informazione.it

<https://www.informazione.it/c/3CD4AAB3-7E3E-41FC-B5A4-1001F381CE52/A-Novellara-RE-Hamlet-Solo-di-Lenz-Fondazione>

<https://www.informazione.it/c/4569E3CD-3BBB-4BF0-8E27-5BEF263AC60E/Barbara-Voghera-in-scena-a-Ferraracon-Hamlet-Solo-di-Lenz-Fondazione>

La Gazzetta dell'Emilia

<http://www.gazzettadellemlia.it/component/k2/item/25255-giornata-mondiale-della-salute-mentale-le-iniziative-ausl-a-parma-e-borgotaro-%20.html>

La Libertà

<http://www.laliberta.info/2019/01/14/hamlet-solo-di-lenz-fondazione-in-scena-a-novellara-per-i-teatri-della-salute-mentale/>

Non solo eventi Parma

<https://www.nonsoloeventiparma.it/eventi/hamlet-solo-al-teatro-farnese-5d8f5e59373065064220250c>

Parma Today

<http://www.parmatoday.it/eventi/ritratto-di-un-artista-sensibile-barbara-voghera-al-teatro-farnese-di-parma-in-hamlet-solo-di-lenz-fondazione.html>

Radio Studio Delta

<http://www.rsd.it/events/hamlet-solo-2/>

Sassuolo 2000

<http://www.sassuolo2000.it/2019/01/14/hamlet-solo-di-lenz-fondazione-in-scena-a-novellara/>

Teatralmente.it

<http://www.teatralmente.it/Engine/RAServePG.php/P/375511440300/M/250411440300/T/Scheda-spettacolo>

<http://www.teatralmente.it/Engine/RAServePG.php/P/375611440300/M/375511440300/T/In-occasione-delle-celebrazioni-per-la-Giornata-Internazionale-della-Salute-Mentale-Ritratto-di-unartista-sensibile-Barbara-Voghera-al-Teatro-Farnese-di-Parma-in-Hamlet-Solo-di-Lenz-Fondazione>

Teatri On Line

<https://www.teatrionline.com/2019/01/hamlet-solo-4/>

<https://www.teatrionline.com/2019/10/hamlet-solo-5/>

Teatro Comunale di Ferrara

<http://www.teatrocomunaleferrara.it/events/event/hamlet-solo/>

Università degli Studi di Ferrara

<http://www.unife.it/eventi/2019/ottobre/la-societa-a-teatro-hamlet-solo>

carta

Buone Notizie - Corriere della Sera - 8 ottobre 2019

Salute mentale La giornata e le iniziative

(0994585718). Venerdì 11 ottobre al Teatro Farnese di Parma andrà in scena lo spettacolo «Hamlet Solo» di Lenz Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO FARNESE

**Barbara
Voghera
in Hamlet Solo
di Lenz**

■ Barbara Voghera al Teatro Farnese di Parma in «Hamlet Solo» di Lenz Fondazione, realtà pioniera a livello internazionale nella più raffinata ricerca artistica con gli attori sensibili, stasera alle 21 in occasione della Giornata Internazionale della Salute Mentale. L'installazione visiva e sonora di «Hamlet Solo» sarà inoltre presentata domani alle 19 a Lenz Teatro, al termine di un pomeriggio che inizierà alle 16 con un dialogo su teatro e salute mentale e proseguirà alle 18 con lo spettacolo «Siamo stati a Elsinore» a cura della Compagnia Fuali. Info e prenotazioni: 335 6096220.

Novellara

**"Hamlet Solo"
con Barbara Voghera**

Questa sera (ore 21) al teatro Tagliavini nell'ambito del progetto I Teatri della Salute Mentale, protocollo di intesa sottoscritto dagli Assessorati regionali Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità e Politiche per la Salute andrà in scena "Hamlet Solo" di Lenz Fondazione, interpretato dall'attrice con sindrome di Down Barbara Voghera, straordinaria protagonista delle varie stesure dell'Hamlet di Lenz dal 1999.

[Sala Estense](#)

Su il sipario con **La società a teatro** **Questa sera il via con Hamlet Solo**

Un'attrice sensibile con sindrome di Down e un danzatore non vedente che non può danzare alla cieca, saranno i protagonisti dei primi due degli otto appuntamenti di La Società a Teatro. Il primo sipario si apre su Shakespeare, questa sera alle 21 in Sala Estense va in scena Hamlet Solo, di Lenz Fondazione, con la regia di Maria Federica Maestri. Protagonista di questo intenso lavoro è Barbara Voghera, storica inter-

prete, con il suo volto, la sua voce e il suo corpo, delle creazioni del Lenz di Parma. In Sala Estense anche il secondo appuntamento di ottobre, con il corpo e il gesto poetico di Giuseppe Comuniello, danzatore non vedente che insieme a Camilla Guarino presenta un primo studio di Lonely Planet, il 24 ottobre alle 21. La proposta è ribaltare la prospettiva oggi più conforme: quella del procedere alla cieca.



QUANDO la disabilità diventa una «ricchezza» che si evidenzia pure sul palco di un teatro. Con «Hamlet Solo», stasera alle 21 al teatro della rocca di Novellara, l'attrice Barbara Voghera, protagonista delle varie stesure dell'Hamlet di Lenz Fondazione fin dal 1999, interpreta il più recente attraversamento del capolavoro shakespeariano compiuto dallo storico ensemble di

AL TEATRO DI NOVELLARA ALLE 21 UNO SPETTACOLO EMOZIONALE

In «Hamlet Solo» la disabilità diventa ricchezza

Parma. Sul palco emerge un dispositivo drammatico che rivela la natura orfana di Amleto, la sua solitudine scenica ed esistenziale. In un attraversamento senza respiro del testo, l'attrice sensibile con sindrome di Down, Barbara Voghera (nella foto), implode negli altri personaggi,

unico strumento vivo di una partitura visiva di spettri. I dialoghi con Orazio, la regina, il fantasma del padre, i becchini, re Claudio... vengono inflessi nell'unico duello eroico possibile, quello dell'attore con se stesso. Lo spettacolo fa parte del progetto de «I Teatri della Salute

Mentale». Dopo gli allestimenti alla Rocca dei Rossi di San Secondo, alla Reggia di Colorno e al Teatro Farnese di Parma, il testo di Shakespeare prende un'ulteriore forma scenica trasponendo la monumentalità artistica dell'opera in una sintesi di potente densità emozionale.





L'attrice Barbara Voghera protagonista di Hamlet Solo in scena

FERRARA

Società a Teatro Workshop gratuito

Ci sono ancora posti, di cui 5 riservati a volontari di associazioni, per iscriversi all'incontro e workshop gratuito con Maria Federica Maestri (direttrice artistica e regista Lenz Fondazione), Elena Sorbi (curatrice) e Barbara Voghera (attrice sensibile con Sindrome di Down), che si terrà venerdì 18 ottobre, dalle 15.30 alle 18.30, in Sala prove 1 del Teatro Comunale di Ferrara.

Per partecipare bisogna scrivere a [\[ra@gmail.com\]\(mailto:ra@gmail.com\), indicando nell'oggetto «LST 18 ottobre» seguito dal proprio cognome e nel testo: nome e cognome, età, occupazione o studi o associazione, recapito telefonico. L'iniziativa fa parte della 12° edizione della Società a Teatro: Corpi.Voci.Storie non conformi che prenderà il via il prossimo 17 ottobre con lo spettacolo "Hamlet Solo" di Barbara Voghera, alle 21 in Sala Estense.—](mailto:info.lstferra-</p></div><div data-bbox=)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERRARA

Inizia “La società a teatro” La solitudine di Amleto raccontata alla sala Estense

Il sipario sulla XII edizione de “La società a teatro” si apre questa sera alle 21 alla sala Estense di Ferrara (piazza Municipale) con “Hamlet Solo”, di Maestri e Pititto, Lenz Fondazione. In scena l'attrice sensibile con sindrome di down Barbara Voghera, che con il suo corpo di imperfetta bellezza incarna le parole shakespeariane in un'oscillazione esponenziale tra perdita e ritrovamento del senso.

SOTTO I RIFLETTORI

Summa di una lunga e profonda esperienza artistica con gli attori sensibili iniziata oltre dieci anni fa, le molteplici riscritture sceniche dell'Hamlet di Shakespeare sono diventate un luogo poetico fondamentale nella ricerca teatrale di Lenz. Dopo gli allestimenti alla Rocca dei Rossi di San Secondo, alla Reggia di Colorno e al Teatro Farnese di Parma, l'Hamlet di Lenz, per la regia di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, prende un'ulteriore forma scenica trasponen-



Con Barbara Voghera si apre “La società a teatro” alla sala Estense

do la monumentalità artistica dell'opera in una sintesi di potente densità emozionale. In questo “Hamlet Solo” si esplicita un dispositivo drammatico che rivela la natura orfana di Amleto, la sua inevitabile e assoluta solitudine scenica ed esistenziale; in un attraversamento senza respiro del testo, l'attrice implode dentro gli altri personaggi, unico strumento “vivo” di

una partitura visiva di spettri. I dialoghi con Orazio, la Regina, il Fantasma del Padre, Guild and Rose, gli Attori, I Becchini, Re Claudio vengono inflessi nell'unico duello eroico possibile, quello dell'attore con se stesso.

Prossimo appuntamento con la rassegna sarà il 24 ottobre con “Lonely Planet”. Ingresso libero. —

Grazia – 3 ottobre 2019

GRAZIA · cult

L'attrice
Barbara Voghera,
47 anni.

A PARMA

Lo spettacolo è *LA MIA VITA*

PER LA GIORNATA DELLA SALUTE MENTALE, LA COMPAGNIA LENZ PORTA IN SCENA UNA VERSIONE ORIGINALISSIMA DELL'AMLETO. LA PROTAGONISTA È **BARBARA VOGHERA**, ATTRICE CON LA SINDROME DI DOWN, ALLA QUALE IL TEATRO HA DONATO IL SUCCESSO E UNA NUOVA ESISTENZA *di Antonio Carnevale*

Magnetismo: è questa la prima parola che viene in mente guardando Barbara Voghera, l'attrice che da oltre 20 anni lavora con la compagnia teatrale Lenz Fondazione e che l'11 ottobre interpreterà *Hamlet Solo* nel teatro Farnese di Parma, in occasione della Giornata Internazionale della Salute Mentale. La sindrome di Down, da cui è affetta, non le ha impedito di trasformare una folgorazione in un mestiere. «Cominciai con un laboratorio tenuto a Lenz Teatro», mi racconta. «Mi proposero il ruolo di protagonista nello spettacolo *Ham-let*. Fu un'esperienza esaltante e dolorosa al tempo stesso. In scena pensavo alla morte di mio padre, avvenuta da poco, e mi sentivo tutt'uno con il mio personaggio: Amleto. Era il 1999. Nacque allora una passione per le scene che non mi ha più abbandonato».

Il percorso artistico di Barbara, 47 anni, è segnato da lavori teatrali di grande successo: dalla trilogia del *Faust* a progetti su Ovidio, Manzoni e Ariosto, sempre guidata dai registi Maria Federica Maestri e Francesco Pititto di Lenz, che da oltre 20 anni lavorano con attori che hanno disabilità fisiche o psichiche. I due registi hanno abolito la parola "disabile" e l'hanno sostituita con "sensibile", per mettere l'accento sulle qualità espressive della persona anziché sui limiti imposti da una diagnosi. Il teatro, così, è diventato per Barbara anche una

formidabile occasione di crescita personale.

«Se devo fare delle scelte nella vita, rimuovo con facilità ogni dubbio» mi dice. Perfetta nel ruolo di Amleto, quando è fuori dal palco l'attrice somiglia davvero poco all'esitante personaggio shakespeariano. Per lei il teatro significa «dare e ricevere felicità». Ma sa anche che è uno specchio della vita. «Amleto mi ha fatto capire che le azioni cattive conducono alla morte della propria anima. Ma la tragedia», aggiunge, «ci ricorda pure che non sempre le storie hanno un lieto fine».

Apprezzata dalla critica, Barbara non si è montata la testa. Mi spiega che lavora ogni mattina in una residenza per persone anziane: «Per restare con i piedi per terra», dice. «Preparo il caffè, apparecchio e sparecchio le tavole, leggo loro il giornale e li aiuto a fare attività motoria».

Le domando che cosa significhi per lei la parola coraggio. «Essere autonomi», risponde. «Prendere l'autobus da sola, muovermi per la mia città senza perdermi, superare i problemi al lavoro. E non preoccuparmi troppo per le malattie e gli acciacchi, che ogni tanto ci sono».

Insomma, avere coraggio vuol dire saper essere se stessi? «Sì», risponde. «Questo include anche fare ciò che si ama» aggiunge. «Solo così è possibile progredire nella propria vita. Cercando la forza di affrontare le proprie paure e, soprattutto, le proprie verità, come cerco di fare io». ■

RECENSIONI

online

Persinsala - Daniele Rizzo

De Rerum Natura et Cultura: il perturbante secondo Lenz

17 ottobre 2019

<https://teatro.persinsala.it/de-rerum-natura-et-cultura-il-perturbante-secondo-lenz/56132>

È andato in scena al Teatro Farnese, nel Complesso Monumentale della Pilotta, l'*Hamlet Solo* firmato Lenz e interpretato da una indimenticabile Barbara Voghera.

L'esplorazione dell'universo shakespeariano è un terreno privilegiato per come l'indagine antropologica lenziana volge lo sguardo alla doppiezza di un essere umano stretto tra istinto ancestrale e ragione storicamente determinata.

In particolare, a essere oggetto di indagine è il testo nativo che, con la traduzione e riscrittura di Francesco Pititto e posto nell'*hic et nunc*, rappresenta la premessa stessa di quella che potremmo definire *possibilità drammaturgica*: insieme di scelte, decisioni e alternative attraverso le quali quelle stesse parole riescono a riemergere in un esito spettacolare e narrativo diverso perché contemporaneo.

Descrivendo le coordinate *spaziotemporali* di una dialettica tra momenti drammaturgici in grado di rinnovare l'intenzione di chi, secondo Harold Bloom, ha «*inventato l'uomo*», la poetica *post-shakespeariana* di Lenz dà così luogo alle condizioni necessarie e sufficienti per apparire perturbante nei connotati di un *contesto ecologico* in cui Francesco Pititto e Maria Federica Maestri trovano i requisiti ideali per enucleare il proprio *linguaggio della sensibilità*, ossia la narrazione artistica di un mondo est-etico in cui a essere qualificante non sarà più lo *status* biologico (o quello astratto e opposto di chi romanticamente lo rifiuta), quanto la disponibilità a collocarsi in un perimetro di contaminazione, responsabilizzazione e apertura reciproca da cui viene espulsa ogni caratterizzazione gerarchica dei protagonisti ed essa stessa – la disponibilità a – diventa materia prima dell'allestimento.

Una disponibilità che, se abbiamo visto varcare «*le soglie del metateatrale e del site-specific per [...] formalizzare quello che con – banale – neologismo potrebbe dirsi oltreteatro*» (*Autodafé*), in occasione dell'*Hamlet Solo* al Teatro Farnese è venuto a declinarsi nella – più semplice, almeno dal punto di vista compositivo, ma non meno straordinaria – prova di una sconcertante Barbara Voghera, la cui clamorosa qualità d'attrice ha saputo tenere magneticamente *a sé* per circa un'ora la scena, i personaggi e il confronto con il pubblico.

A tratti anche virtuosistica, la Voghera si muove a proprio agio nello spazio in penombra, attraversando, anche oltre la quarta parete, un campo aperto e percorso da una imago-turgia che incrocia quanto accade sul palco in un dialogo per attrazione e repulsione con i meravigliosi scenari del Teatro Farnese.

Le sue azioni minimali assumono sempre un significato circostanziato e un'intesa emotività, così permettendo allo spettatore di esperire ciò cui sta assistendo. La sua, lontana dal poter essere valutata semplicisticamente nei termini di *performance*, è l'espressione di una fisicità

scevera degli stereotipi delle sovrastrutture socio-economico-culturali e mai il mero vezzo autoreferenziale di chi, *naïf*, sta semplicemente opponendo un diverso stereotipo.

Quella della Voghera, sotto la sapiente regia della Maestri, è l'esposizione *integrale* di un'artista in una sontuosa dimensione di transcorporeità rispetto a sé stessa e ai numerosi personaggi interpretati. Esposizione che, non a caso, dà luogo a quella modalità di autosperimentazione *on stage* che abbiamo sempre riscontrato innervare la fiducia con cui Lenz plasma i propri allestimenti in sinergia con chi poi materialmente calca la scena.

Nello specifico, la Voghera ha semplicità e naturalezza, ma anche un corpo scenico addestrato dal punto di vista performativo e capace di rispondere autenticamente – senza mai replicare – alle provocazioni di un processo creativo di cui si assume, in scena, la totale responsabilità e che, come destabilizzata da un'energia propria, da un movimento interiore che esonda all'esterno senza stasi e senza lasciare mai il contatto con le contingenze date di un testo (necessariamente distante, ma allo stesso tempo, per quella *dialettica temporale* citata all'inizio, diventato proprio) modula gestendo tempi e ritmi di esposizione verbale e gestuale in solitudine e autonomia.

Destrutturata la tragedia negli aspetti più intimi e contestualizzata in un clima di esistenziale contemporaneità (cui concorre tanto la sincerità della Voghera quanto una imago-turgia colma di individualità concrete e grondante di umanità), *l'Hamlet Solo* sembra ribadire l'apertura del celebre interrogativo posto da Tristan Tzara nel Manifesto Dada del 1918 («*si crede forse di aver trovato una base psichica comune a tutta l'umanità? Come si può far ordine nel caos di questa informe entità infinitamente variabile: l'uomo?*») e dà forma a uno spettacolo in cui ogni particolare *parla* nel tutto (dai semplici oggetti di scena alle maestose imago-turgie) e lo fa tutto insieme, grazie a una interferenza di codici espressivi diversi che costruiscono la tessitura dello spettacolo.

In una «*terra interamente illuminata [che] splende all'insegna di una trionfale sventura*» (*Dialettica dell'Illuminismo*, Horkheimer e Adorno), *Hamlet Solo* di Lenz con Barbara Voghera mantiene la fedeltà al negativo, al dissonante, al brivido che assale la coscienza quando essa stessa scopre l'inadeguatezza dei criteri di chiarezza ed evidenza nel riappropriarsi del paradosso stesso dell'essere umano.

Il teatro secondo Lenz assume senso perché finalisticamente immerso nella negazione di quel «*gigantesco altoparlante della cultura industriale*» che intona «*uno stesso ritornello: questa è la realtà com'è, come dev'essere e come sempre sarà*» (*Eclisse della ragione*, Horkheimer), facendosi rappresentazione scenica nella società totale e assumendosi la responsabilità di portare caos nell'ordine e non il contrario.

Chapeau.

Sognare "Hamlet Solo". Assolo d'ombre e corpi secondo "Lenz Fondazione"

dicembre 2019

<https://r.unitn.it/it/lett/laboratorio-teatrale/sognare-hamlet-solo-assolo-dombre-e-corpi-secondo-lenz-fondazione>

Il noto monologo *To Be or not To Be* nell'*Amleto* di Shakespeare costituisce un momento di tensione unica nell'originale shakespeariano. Il personaggio si trova sospeso tra due mondi: quello dei corpi dei vivi, dove è obbligatorio combattere e soffrire, e quello delle ombre dei morti, in cui ogni cosa diventa rarefatta e semplice. Di questa scena si possono dare due interpretazioni. Una è che la scelta di Amleto deve ancora compiersi: il suo dubbio tra l'ombra e il corpo, la morte e la vita, si pone perché il personaggio è effettivamente indeciso tra i due mondi. L'altra interpretazione è che la scelta è stata già presa. Amleto o ha scelto per la vita, e quindi quello che vediamo è reale, o ha scelto di scivolare tra le ombre defunte. E in quest'ultimo caso, quanto si assiste sulla scena può essere un suo sogno. Amleto dorme il sonno della morte, fantasticando visioni tra il celestiale e l'orribile. Il capolavoro *Hamlet Solo* di *Lenz Fondazione* opta per questa seconda via, sensuale e onirica insieme. A interpretare Amleto è Barbara Voghera – attrice sensibile dal corpo minuto e fragile, ma dotato del grandissimo potere di far vibrare i sogni del giovane principe. Ne segue una rappresentazione in cui ciò che conta di più non sta nelle idee e nella trama, bensì nel ritmo delle parole e negli squarci visionari che l'artista riesce a creare dal vivo, dunque nella tessitura musicale e vitale della *performance*. Entrando più nello specifico e nel tecnico, lo spettacolo *Hamlet Solo* consiste in una continua alternanza della recitazione delle scene dell'*Amleto* originale con le apparizioni di alcuni spettri della memoria del protagonista. Accade così, ad esempio, che il momento in cui Amleto/Voghera rinuncia a uccidere lo zio Claudio in preghiera sia seguita dall'apparizione del fantasma gigantesco del personaggio, che intona un Padre Nostro per espiare i suoi peccati. Qui risulta quindi determinante il ricorso alla «imagogurgia» di Francesco Pititto che, lungi dal costruire un'immagine di puro ornamento alla vicenda principale, serve ad evocare uno spettro che ci mostra quanto nell'*Amleto* di Shakespeare era rimasto dietro le quinte. La preghiera di Claudio non è ascoltata da nessuno, infatti, nel testo originale, se non da Amleto stesso che è sulla soglia della sua stanza, sul punto di trafiggere lo zio. Ciò può significare che, attraverso la "imagogurgia", noi entriamo dentro la testa inquieta di Amleto, proviamo le sue ansie e le sue speranze come se fossimo lì presenti a viverle. Gli spettri risultano essere così più sapienti dei vivi, nella misura in cui ci mettono in contatto con l'invisibile. Un altro aspetto interessante da rilevare è una sorprendente mescolanza dei piani di realtà. Nello spartito di *Hamlet Solo*, infatti, spesso le ombre degli spettri – che dovrebbero essersi del tutto separate dalla materia – evocano le immagini più carnali e crude, ossia il marciume che pullula nelle pieghe più segrete della reggia di Elsinore e dei suoi dintorni. Essi parlano dello sperma che copre il letto fedifrago di Claudio, rappresentano il rantolo di Ofelia che annega più volte nel fiume, o fanno risuonare le grida di re Amleto che pretende vendetta. Viceversa, Amleto – che dovrebbe essere un corpo soggetto ai dardi della fortuna e alle disgrazie terrene – veicola i concetti più alti che promanano dagli accadimenti. Ciò succede per esempio quando l'attrice Voghera entra in scena con un grande tomo e, dopo averlo aperto, riflette in margine al *Words Words Words* del secondo atto dell'*Hamlet*, con cui si decreta l'inconsistenza della parole di costruire senso e, nello stesso tempo, si riconosce loro un potere evocativo. Se infatti Amleto può tramutare l'orrore di quanto accade in Danimarca in un sogno sinistro, ma anche esaltante e a tratti bello, è perché le parole che il personaggio sussurra nel dormiveglia non significa nulla, quindi possono diventare ogni cosa. Sono del resto le parole speciali che vengono pronunciate a teatro che consentono, nei minuti privilegiati della scena, di costruire un ponte tra i vivi e i morti, mettendoli in relazione reciproca. Per usare un gioco di parole, potremmo concludere che *Hamlet Solo* è un "Hamlet in assolo". La solitudine di Amleto/Voghera di fronte al suo destino di persona che deve riportare il mondo all'ordine viene controbilanciata dal suo gesto di sublimare il marcio della Danimarca in musica, che è anche l'atto che impedisce al suo sogno di tramutarsi in incubo.

Hamlet Solo

Quel teatro assetato di poesia e verità

Il Farnese si trasforma in un guscio barocco dove tuona sibillina la voce della Voghera

CLAUDIA OLIMPIA ROSSI

■ Implorano aria, come Barbara Voghera entrando in scena a brevi passi sul tappeto nero, mentre la proiezione della sua immagine adombra colonne ed archi, le logge del Teatro Farnese. Paiono bocche assetate di verità, nicchie di assoluto in cui «Hamlet Solo» (produzione di Lenz Fondazione) sublima se stesso. Il capolavoro barocco, fenice risorta, racchiude come guscio la carnalità del dolore. La tragedia shakespeariana del conflitto lacerante diviene nocciolo di onestà nell'interpretazione intimissima di Barbara Voghera, attrice con sindrome di down, da vent'anni Hamlet per Lenz in molteplici stesure. La sua voce tuona sibillina sull'evanescente visione del magma di personaggi ridotti a spettri, che la lasciano, incredula monade, orfana del proprio mondo.



ATTRICE Barbara Voghera.

Orazio, la Regina, il Fantasma del Padre, Guild and Rose, gli Attori, i Becchini, Re Claudio, sfumano come tramonti plumbei. Brandelli di storia eterea, immagini, musica, si fanno corpo nella sonorità criptica di Hamlet, che inchioda le colpe all'intransigenza del coraggio. L'assassinio del padre, l'incesto tra la madre e lo zio omicida, la bra-

ma di potere, scendono dal cavallo bianco dell'epopea narrativa facendosi viscera putrida. La complessità imago drammaturgica e tecnica, lo studio infinitesimale sulla parola, nel fluire limpido di sentimenti («io qui, o io non qui»), si rannicchia nel feticcio amletico. La gioia, il pianto, la sofferenza, la speranza di un po' di tempo ancora - con il teschio memore («e poi il niente, e solo così piantarla con il cuore crepato») della conclusione dell'atto unico - distillano sincerità, come esito estremo della raffinatezza poetica.

«Mentre la vita si prende il suo ultimo gesto», Hamlet/Barbara restituisce respiro: la platea si scioglie negli applausi. «Hamlet Solo» al Teatro Farnese di Parma, creazione di Maria Federica Maestri (regia, installazione, costumi) e Francesco Pititto (traduzione, drammaturgia, imago-turgia), musiche di Andrea Azzali, è stato l'apice delle iniziative di Lenz in occasione della Giornata mondiale della salute mentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTI DI RECENSIONI

Il capolavoro *Hamlet Solo* di Lenz Fondazione [...] è un "Hamlet in assolo". La solitudine di Amleto/Voghera di fronte al suo destino di persona che deve riportare il mondo all'ordine viene controbilanciata dal suo gesto di sublimare il marcio della Danimarca in musica, che è anche l'atto che impedisce al suo sogno di tramutarsi in incubo.

Enrico Piergiacomi, Università degli Studi di Trento

Una sconcertante Barbara Voghera, la cui clamorosa qualità d'attrice ha saputo tenere magneticamente *a sé* per circa un'ora la scena, i personaggi e il confronto con il pubblico.

Daniele Rizzo, Persinsala

Complessità imago-drammaturgica e tecnica, lo studio infinitesimale sulla parola, nel fluire limpido di sentimenti.

Claudia Olimpia Rossi, Gazzetta di Parma

Michele Pascarella
Ufficio stampa e comunicazione Lenz Fondazione
346 4076164
comunicazione@lenzfondazione.it